



■ PALAZZO SAN GIORGIO Dopo il lungo stop per il lockdown riunioni per la depurazione

Su Castore c'è un'accelerata

Per la società in house si lavora all'acquisizione del ramo d'azienda di Hidroreghion

NONOSTANTE la tempesta politico-giudiziaria scaturita dall'inchiesta della Dda Helios che ha condotto sotto sequestro l'Avr, la società che si occupa del ciclo dei rifiuti e vede indagati 8 amministratori cittadini, la vita politico-burocratica in città non si ferma. Procede a passi spediti, dopo il lungo lockdown da Covid-19 e lo sconvolgimento di helios, la strada verso il completamento delle funzioni di Castore, la società totalmente in house del Comune che congloba nella propria "pancia" tutti i servizi cittadini attualmente svolti da altro gestore.



Depuratore di Catona

In Castore, che attualmente vede 126 dipendenti e che si occupa già di manutenzione stradale, del settore idrico, del comparto gestione e manutenzione del patrimonio edilizio ed ancora delle tumulazioni ed estumulazioni nei cimiteri cittadini, confluiranno proprio quelle del ciclo rifiuti attualmente in capo ad Avr, il settore fognario e della depurazione attualmente in capo ad HidroReghion. E proprio in questo ultimo settore si sta muovendo Castore.

Il comune vuole acquisire il ramo d'azienda

Ieri si è svolta la riunione fortemente richiesta dal sindacato Filitem CGIL (presenti Tripodi-Campione-Gatto) tra l'amministrazione Comunale, nelle persone del Sindaco Falcomatà e i consiglieri Brunetti e Gangemi, la società Castore con l'amministratore delegato, Sofi e le organizzazioni sindacali di categoria Filitem Cgil, Femca Cisl e Uil-teo Uil unitamente alle Rsu.

La riunione si è resa necessaria per affrontare con la massima priorità il passaggio del servizio e dei lavoratori alla società

in house Castore.

Ha aperto la riunione il Sindaco, evidenziando la volontà politica dell'Amministrazione di internalizzare il servizio così come già fatto in altri settori e di tutelare i livelli occupazionali. L'amministratore delegato Sofi ha comunicato che i tribunali hanno dato autorizzazione per l'acquisizione del ramo di azienda, strumento giuridico che garantisce i livelli occupazionali nonché i diritti contrattuali e giuridici maturati.

Si attende infatti la perizia di valutazione economica da parte di un perito già nominato dagli stessi tribunali, che dovrebbe essere depositata entro la fine del mese di giugno.

L'amministratore di Castore ha precisato che intende far continuare il servizio con la stessa efficienza ed organizzazione che al momento la società Hidroreghion sta dimostrando. Per il momento verrà fatta una proroga tecnica per espletare tutta la procedura che verrà interrotta nel momento del passaggio a Castore.

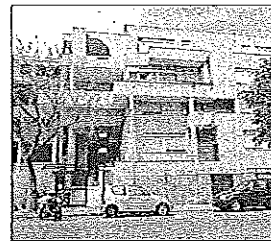
All'esito della perizia partirà un percorso condiviso tra Castore e i sindacati per attuare il passaggio così come oggi illustrato.

I tempi dipendono tutti dal deposito di questa perizia che stabilirà quanto vale il patrimonio di Hidroreghion. Toccherà poi a Palazzo San Giorgio mettere mano ai portafogli e acquisire il "pacchetto" della depurazione in merito al quale più volte Palazzo San Giorgio ha esplicitato e deliberato il proprio interesse.

ca.tri.

Edilizia residenziale pubblica: scenario inquietante e faldoni pronti per Procura

FALDONI misteriosamente scomparsi ed altrettanto misteriosamente ricomparsi, complessi popolari nei quali non si è mai riscosso il dovuto, sopralluoghi presso edifici confiscati che il giorno dopo però vengono occupati. C'è questo e tanto altro ancora di oscuro ed opaco nella situazione dell'edilizia residenziale pubblica tanto che la dirigente starebbe valutando di recarsi in Procura.



Alloggi di viale Europa

Ma vediamo i fatti. E' tornata a riunirsi l'erimattina la Commissione Consiliare "Politiche Sociali, della salute e politiche abitative" convocata dal Presidente Antonio Ruvo.

All'ordine del giorno un focus sulla situazione della edilizia residenziale pubblica e le criticità che investono il settore patrimonio comunale.

Auditi in commissione il consigliere delegato Giuseppe Sera e la dirigente ad interim del settore Fedora Squillaci.

Ad esito delle dettagliate relazioni che hanno ricostruito la mappa e lo sta-

so. Il verbale di commissione della seduta sarà trasmesso al sindaco, al segretario e al direttore generale.

A margine della seduta il Presidente Ruvo ha dichiarato: "E' emerso uno scenario che appare inquietante. Ringrazio la Dir-

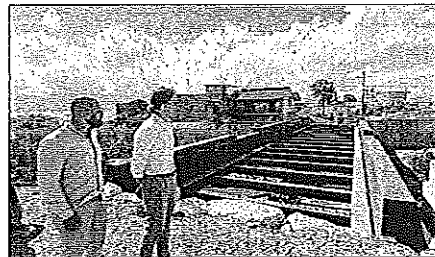
gente, l'avv. Squillaci, il consigliere Delegato Sera per il lavoro fin qui svolto e per averci dettagliato uno spaccato che desta preoccupazione. Un grazie a tutti i colleghi consiglieri intervenuti, in particolare al consigliere Gianni Minniti, già assessore e delegato alle Politiche della Casa, non adeguatamente "coadiuvato" durante il suo mandato. Mi auguro si possa, anche se nel finale di consultazione - conclude Ruvo - contribuire a ricondurre alla "normalità" un settore fondamentale per la vita di una parte importante dei nostri amministrati."

Nelle more, la costituzione di una task force, composta da personale con competenze tecnico-amministrative che avrà il compito di supportare il personale già preposto al settore, al fine di concludere i procedimenti in cor-

■ OPERE E PATERNITÀ Riflessione di Pizzimenti (Cittadini x il cambiamento)

«Su ciò che resta del Waterfront la coerenza sempiterna di Falcomatà»

«SIAMO alle solite! Il Sindaco Falcomatà fa "passarella"; e come le "soubrette" dell'avanspettacolo, si presenta "sul palco del cabaret" a far mostra di sé; e questa volta il "teatro" è quello degli imponenti lavori accessori al Waterfront, che collegheranno il porto con la pineta "Zerbi", agganciandosi poi al lungomare».



Falcomatà sul cantiere del Waterfront

E' quanto scrive in una nota, il Presidente dell'Associazione "Cittadini per il Cambiamento", Nuccio Pizzimenti, che incalza: «Eccolo, lo vediamo nel solito filmato, girato con chiaro intento elettorale, - (essendo le elezioni ormai vicine), - che, alla posa del ponte di collegamento tra il porto e la pineta "Zerbi", distribuisce sorrisi e strette di mano complimentose ad operai e tecnici, senza dimenticarsi di chiedere quanto sia lungo il ponte; dice pure che l'opera del Waterfront è stata finanziata con i fondi Europei "Fon Me-

tro e Poo"!»
«E' meticoloso il Sindaco Falcomatà, sempre presentista dove pensa di "acchiappare voti" grazie alla sua sola "divina" presenza, portata in loco con la chiara speranza, che i cittadini, - (osservando quelle immagini), - possano credere, che i lavori del Waterfront siano stati "opera" dell'Amministrazione Falcomatà; lui non lo dice affatto, perché è la sua presenza al cantiere,

che deve veicolare il messaggio subliminale, ma, proprio perché non lo dice, il messaggio risulta alla fine dei conti ugualmente ingannevole, per chi, osservando le immagini, non sa come effettivamente stanno le cose, perché, Falcomatà si guarda bene dal dire, che codesti lavori sono stati "pensati", voluti e deliberati dalle amministrazioni precedenti Falcomatà, ma non ti riesce proprio di essere un pochino coerente!

Perché il rispetto dei ruoli istituzionali di chi ti ha preceduto, caro Falcomatà, devi capire, o meglio, devi imparare, che è prevalente; e far "teatrinò" al cantiere, per indurre lo spettatore ad attribuirti il merito di quelle opere in modo subliminale, è uno schiaffo pure all'intelligenza dell'elettorato reggino, perché avresti dovuto dire subito, che le opere da qui erano state deliberate dalle precedenti Amministrazioni di Centro-Destra, invece hai compiuto una colpevole omissione! Imperdonabile questo tentativo subliminale, sputorato e mistificante: non ha scusanti!

Quindi, caro Falcomatà, alla fine, ha ragione l'ex Sindaco Arena, che, su Facebook, nel rispondere ad una amica, che gli chiedeva lumi su tali lavori, si è così espresso: «Preparati a subire un'ulteriore operazione di "appropriazione indebita di opere altrui»

OGGI ALL'ARENA DELLO STRETTO

Ormai al settimo sabato consecutivo la protesta delle Mascherine Tricolori

CONTINUA senza sosta la protesta delle Mascherine Tricolori in tutta Italia. Domani, per il settimo sabato consecutivo, migliaia di italiani scenderanno in piazza contro il governo Conte, incapace di affrontare una crisi economica e sociale senza precedenti. Le manifestazioni si svolgeranno in tutte e venti le regioni italiane, concentrando le forze nei capoluoghi o nelle città principali di ogni singola regione.

Per quanto riguarda la Calabria, la manifestazione regionale si svolgerà a Reggio Calabria oggi alle 16:30 all'Arena dello Stretto.

"E' dall'inizio del lockdown che gli italiani aspettano risposte. Sono passati più di tre mesi e ancora dobbiamo ascoltare gli annunci di Conte a base di fuffa, false pro-

messe e inutili bonus monopattini. Ci sono lavoratori che ancora aspettano la cassa integrazione, imprenditori e commercianti che non riusciranno a riaprire, mentre nei prossimi mesi rischiamo di avere milioni di disoccupati. In questo scenario devastante dobbiamo anche leggere dei fantasmagorici piani elaborati da "mister task force" Vittorio Colao, che con le sue intuizioni geniali pensa di tassare ulteriormente i prelievi di contanti e di promuovere la propaganda gender nelle scuole".

"Siamo imprenditori, commercianti, lavoratori, disoccupati, genitori, semplici cittadini. E abbiamo delle rivendicazioni chiare: sanatoria per tutte le multe elevate durante l'emergenza sanitaria, stop alle tasse per le imprese per tutto il 2020".

GIOIA T. Sulle vicenda interviene il sindaco di Polistena: «Procedere alla ricollocazione»

Ex Automar: «Riscontri positivi»

Incontro tra lavoratori e Agostinelli, sull'inserimento in Port Agency si attende il Mit

di PIERO CATALANO

GIOIA TAURO - L'incontro tra il commissario straordinario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli e i 13 ex lavoratori del terminal auto "Automar Gioia Tauro srl", è avvenuto, come da programma, nel pomeriggio di martedì e i riscontri, a detta dei lavoratori coinvolti, sono stati molto positivi. «Il commissario, disponibilissimo - sostiene il portavoce dei lavoratori - ci ha fatto sapere che la domanda che è stata proposta è di tutto legittima. Il commissario ci ha comunicato, altresì, che spera in una risposta tempestiva da parte del capo gabinetto del Mit, per avviare al più presto le procedure di inserimento nella "Port Agency"». Gli ex lavoratori del terminal auto si dicono soddisfatti del lavoro svolto fino ad oggi dall'Autorità Portuale riguardo la loro problematica. All'incontro era presente il consigliere metropolitano Antonino Castorina, assente invece la Regione. «Adesso attendiamo la risposta del Mit in tempi brevi - conclude il portavoce dei lavoratori - altrimenti saremo costretti a rivolgerci al Prefetto di Reggio Calabria, con un sit in che organizzeremo nei prossimi giorni». A sostegno dei lavoratori ex Automar è sceso in campo anche il sindaco di Polistena Michele Tripodi, che per loro chiede, a chi di compe-

tenza, garanzie e giustizia. «Negli elenchi dell'Agenzia sono stati inclusi, per legge, solo una parte di lavoratori portuali percettori di ammortizzatori sociali - sostiene Tripodi - con ciò gli ex dipendenti del terminalista Automar dediti alla movimentazione di autovetture, a seguito di licenziamento e cassa integrazione, sono stati completamente ignorati ed esclusi dai benefici e dai diritti di agenzia. Riteniamo, vista anche l'importanza strategica dello scalo portuale per tutti i comuni e per l'entroterra della Piana - aggiunge - che sia doveroso e auspicabile procedere anche alla ricollocazione dei lavoratori ex Automar. Almeno 25 persone chiedono di entrare negli elenchi dell'Agenzia, richiesta che ove non definita, appaleserebbe una evidente disparità di trattamento tra lavoratori portuali. Chiediamo per tali ragioni che i rappresentanti istituzionali competenti prendano in carico la questione e procedano con urgenza, anche attraverso una negoziazione ad hoc con relativa estensione dei diritti di agenzia, all'inserimento dei lavoratori ex Automar negli elenchi della Gioia Tauro Port Agency affinché gli stessi - conclude Michele Tripodi - al pari di tutti gli altri operai meritevoli di tutela, vengano ricontrattualizzati all'interno delle attività operanti all'interno del Porto o del transhipment o dell'indotto».

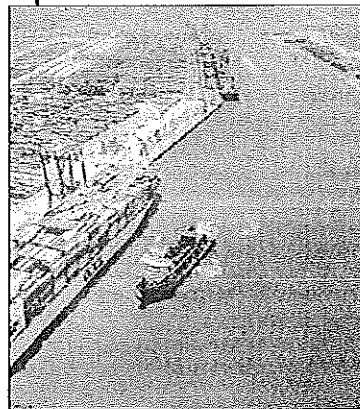
Bacino di carenaggio, si va avanti

Una commissione sceglierà la ditta che farà i lavori di resecazione

GIOIA TAURO - Si è insediata la commissione di gara che dovrà individuare la ditta per la realizzazione della "resecazione della banchina", al fine di adeguare l'infrastruttura portuale al successivo accostò del bacino di carenaggio. A prendere parte alla

competizione pubblica le più importanti ditte di settore, interessate a realizzare un'opera di importanza strategica per lo sviluppo del porto di Gioia Tauro. Attraverso la realizzazione del bacino di carenaggio il porto di Gioia Tauro punta ad essere un punto di riferimento, anche, nell'offerta del servizio di manutenzione delle portacontainer medio-grandi, all'interno del circuito internazionale del Mediterraneo. L'opera è stata finanziata con il "Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese", per un complessivo impegno di spesa di 30 milioni di euro. La realizzazione del bacino di carenaggio si inserisce nella complessiva

programmazione di rilancio dello scalo, portata avanti dall'ente che è impegnato nell'attività di sviluppo infrastrutturale del porto. Collegata ai lavori di "resecazione della banchina", anche, la progettazione delle operazioni di completamento della banchina - lato nord, per un importo specifico di 16,5 milioni di euro, che garantiranno così l'intero banchinamento dello scalo di Gioia Tauro. Nel contempo, l'Autorità portuale di Gioia Tauro, al fine di garantire il livello di profondità del canale portuale e permettere l'attracco delle mega portacontainer di ultima generazione, sta individuando, con una specifica commissione di gara, la ditta che dovrà procedere alla caratterizzazione dei sedimenti portuali, prima di procedere al successivo affidamento dei lavori di completamento del dragaggio dell'intero canale, previsto nel relativo programma triennale di manutenzione dei fondali del valore di 5 milioni di euro.



Il porto di Gioia Tauro

CINQUEFRONDI Il portale della tv americana parla della vendita a prezzo simbolico

Le case a 1 euro sbarcano sulla Cnn

Ritorna in vetrina il progetto di recupero abitativo del centro storico

di GIUSEPPE CAMPISI

CINQUEFRONDI - Delle case ad 1 euro e della descrizione culturale ed etnoturistica della città ha parlato la sezione Travel del portale dell'americana Cnn con un articolo della giornalista Silvia Marchetti che già in passato si era interessata al fenomeno della vendita delle case ad un prezzo simbolico in Italia. Una sponda ad effetto per l'amministrazione comunale che riprende l'iniziativa lanciata nel dicembre del 2017 concernente l'obiettivo di recuperare abitativamente e valorizzare, ripopolandolo, il centro storico. Un excursus storico-orografico che parte dalla constatazione dell'esenzione dalla piaga del coronavirus per la cittadina guidata da Michele Conia che - prestato quale Cicerone all'invitata - si è prodigato a descrivere punti di forza ed aspirazioni dell'"Operazione Bellezza" canalizzata alla ricostruzione non solo urbanistica ma anche del tessuto sociale della città. Una vetrina d'impatto che estende il bando comunale oltre oceano e che potrebbe fungere da richiamo per i tanti emigrati italiani (e calabresi) negli States. Il progetto di Borgo Futuro descritto come "un quartiere rinnovato" che ora ospita eventi



Una veduta del centro storico di Cinquefrondi e il sindaco Michele Conia

sociali e culturali, mentre una simbolica "scala dei diritti" è lì per ricordare ai visitatori che i cittadini hanno abbracciato lo stato di diritto in una terra spesso afflitta da criminalità e delinquenza - ed il potenziale turistico messo in risalto dalla favorevole posizione geografica, con un tuffo nella storia e nelle tradizioni del passato, sono state le leve della "captatio benevolentiae" per rendere ancora più efficace la promozione neoresidenziale del primo cittadino a 66 anni dalla prima venuta di un altro celebre americano a Cinquefron-

di, l'antropologo Alan Lomax, ritornato poi dopo 57 anni, nel 2011, a far visita al paese. La chiosa è stata riservata alla circostanza elencazione delle prelibatezze culinarie calabresi che i futuri neoresidenti potrebbero gustare se solo decidessero di accettare la sfida di ricolonizzare quartieri che, purtroppo, gli stessi cittadini, nonostante i golosi incentivi, si dimostrano refrattari a cogliere forse perché consci della penuria di servizi strutturali ed infrastrutturali minimi che la politica stenta a mettere a disposizione.

SAN GIORGIO MORGETO

Il Tar chiede al Viminale le carte sullo scioglimento

SAN GIORGIO MORGETO - Il ministero dell'Interno dovrà consegnare al Tar del Lazio tutti gli atti che a fine anno scorso hanno portato allo scioglimento del Comune di San Giorgio Morgeto per presunte forme d'ingenerosità della criminalità organizzata che avrebbero esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti, compromettendo il buon andamento e l'imparzialità dell'attività comunale. La decisione è contenuta in un'ordinanza istruttoria pubblicata nell'ambito di un ricorso proposto dall'amministrazione pre-aspromontana, con in testa l'ex sindaco Salvatore Valerioti. Il Tar, considerato che tutti i profili di legittimità dedotti dovranno essere approfonditi in sede di giudizio di merito, ha ritenuto che per tale approfondimento non possa prescindere dagli atti istruttori relativi alla procedura di scioglimento. Da ciò, l'ordine all'amministrazione di depositare in giudizio «tutti gli atti e documenti in base ai quali è stato emanato il decreto di scioglimento del consiglio comunale di San Giorgio Morgeto tra cui, in particolare: la Deliberazione integrale della seduta del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2019; la Proposta preliminare formulata dal Ministro dell'Interno e la correlata relazione istruttoria del 16 dicembre 2019; la Relazione del Prefetto di Reggio Calabria del 27 settembre 2019; il Verbale del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica di Reggio Calabria del 25 settembre 2019; la Relazione della Commissione d'indagine presso il Comune di San Giorgio Morgeto del 17 agosto 2019». Tre mesi di tempo sono stati concessi per il deposito, udienza di merito il 24 febbraio...

CANDIDONI

Si ribalta quad ferito 16enne

CANDIDONI - Tragedia sfiorata a Candidoni in un incidente che ha coinvolto un giovane del posto, F.F. classe 2004, che con il suo scooter Quad si trovava in un appezzamento di terreno, a praticare del fuoristrada. Il mezzo, però, per cause in fase di accertamento, sembra essersi ribaltato, precipitando per diversi dislivelli, trascinandosi con se il giovane. Un giovane presente nelle vicinanze ha immediatamente allertato il 118 che giungeva quasi subito sul posto. Essendo, però, fuori dalla viabilità ordinaria si è dovuto provvedere a trasportare il ragazzo con barella di recupero per un lungo tragitto, per poi cercare di stabilizzarlo in ambulanza. Accertatesi della gravità delle ferite è stato allertato l'eliosoccorso che nel brevissimo tempo necessario è intervenuto con l'unità Pegaso, atterrando nella zona sportiva del centro. Una volta stabilizzato il ferito, in un primo momento diretto a Reggio, ha trasportato il ragazzo a Catanzaro.



Cinque di nove. Alcuni degli interventi previsti per mettere in sicurezza lo scalo di Ravagnese



Deputato FI Francesco Cannizzaro



Presidente Sacal Arturo De Felice

Domani Milano sono p

Ogni giorno saranno quattro i servizi che metteranno in ret

Mario Vetere

Domani Italo treno arriva per la prima volta in Calabria, con i piaditreni che collegherà con Milano e Torino. Saranno i servizi quotidiani che non in rete le città di Reggio, Villa San Giovanni, Rosazza, Terme, Paola, Sapri, Lucania, Agropoli/Castellerno, Napoli, Roma, Firenze, Reggio Emilia, Milano. «Durante il lockdown abbiamo visto di rivedere la nostra l'estate in una logica vacanziera ha detto il direttore con Italo treno Fabrizio Bonstra analisi di mercato l'evidenza che c'era un grande interesse in un mercato poco città come Milano, verso noi interessanti dal punto di vista come la Calabria, però il viaggio unico, sen- «Italo» ha aggiunto Be- modità, sicurezza, opp viaggio unico, offre il top con wifi in tutte le carroz- nimento tv, musicale,

Firmata la convenzione Mit-Enac: la Sacal sarà la stazione appaltante

Aeroporto, via libera ai 25 milioni dell'emendamento-Cannizzaro

Previsti nove interventi indispensabili che consentiranno di adeguare il "Tito Minniti" al regolamento europeo

Piero Gaeta

«Abbiamo assistito per mesi e mesi a ironie, catastrofismi e allarmismi ingiustificati sui 25 milioni di euro dell'emendamento per l'Aeroporto dello Stretto. Hanno tentato di speculare persino sull'emergenza sanitaria, e invece adesso che il tempo restituisce sempre la verità delle cose, raccogliamo con enorme soddisfazione, giorno dopo giorno, gli importanti risultati del lavoro prodotto negli ultimi anni. Così, dopo l'annuncio di Alitalia che ha confermato gli impegni presi per l'Aeroporto reggino, ieri è arrivata dalla Sacal la notizia della firma con il Ministero e l'Enac per regolamentare il finanziamento di 25 milioni di euro che ho ottenuto con un emendamento in parlamento per ristrutturare e mettere in sicurezza il "Tito Minniti". È euforico Von. Francesco Cannizzaro (Forza Italia) che vede vicina la concretizzazione della sua vittoria parlamentare in opere per rendere più sicuro l'Aeroporto dello Stretto. Ieri, infatti, il presidente della Sacal, Arturo De Felice, ha

firmato la Convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Enac, che regola il finanziamento statale di 25 milioni di euro a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020, destinato, con la legge finanziaria del 2018, alla realizzazione degli «interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'aeroporto di Reggio Calabria». All'interno della convenzione sono previsti nove interventi, definiti e concordati fra le parti, tutti indispensabili per il miglioramento dell'Aeroporto e che consentiranno di adeguare lo stesso ai requisiti del regolamento europeo. «Sacal svolgerà, dunque, il ruolo di Stazione Appaltante e avvierà per step tutte le procedure necessarie, a iniziare dalle progettazioni definitive

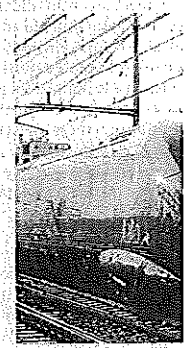
«Ancora una volta rispondiamo con i fatti a chi usa parole in libertà»
Arturo De Felice

Dall'opposizione grandi risultati

● Cannizzaro: «Noi siamo all'opposizione ma riusciamo a ottenere più risultati di chi fa il ministro del suo stesso partito. Hanno tentato di speculare persino sull'emergenza sanitaria, e invece adesso che il tempo restituisce sempre la verità delle cose, raccogliamo con enorme soddisfazione, giorno dopo giorno, gli importanti risultati del lavoro prodotto negli ultimi anni. Così, dopo l'annuncio di Alitalia che ha confermato gli impegni presi per l'Aeroporto reggino, ieri è arrivata dalla Sacal la notizia della firma con il Ministero e l'Enac per regolamentare il finanziamento di 25 milioni di euro che ho ottenuto con un emendamento in parlamento».

degli interventi, già preliminarmente definite dai propri uffici tecnici. Mi sembra - commenta De Felice - la solita risposta con i fatti alle tante parole in libertà che vengono spese attorno al "Tito Minniti". Noi lavoriamo per salvaguardare lo scalo reggino e vogliamo proiettarlo nel futuro». E conclude Cannizzaro: «È sempre più vicina la pubblicazione del bando che avverrà nelle prossime settimane per una serie di interventi che daranno finalmente, dopo decenni di evidenti difficoltà, quelle basi di normalità a un aeroporto per diventare attrattivo per tutte le compagnie. Ringrazio il presidente di Sacal, Arturo De Felice, per l'ottimo lavoro svolto, il presidente dell'Enac Nicola Zaccaro e tutti gli altri rappresentanti istituzionali del reparto aereo che si stanno impegnando per il nostro Aeroporto, mentre in città c'è la sinistra che governa da sei anni senza muovere un dito per quest'infrastruttura e si permette di creare paure e allarmismi. Noi, invece, continuiamo, pur dall'opposizione, a lavorare per il bene di Reggio».

In Calabria Italo f... a Villa San Giova... Rosarno, Lamezia... e dal prossimo 2 l... pure a Vibo e Scal...



Italo Treno Da domani inaugurerà i nuovi coll...

Ieri l'incontro Comune-sindacati sulle prospettive dei lavoratori

Depurazione, verso la nuova proroga Spunta l'idea di acquisire Idrorhegion

Il percorso per internalizzare il servizio tramite la società Castore

Eleonora Delfino

La nuova proroga, la quinta, si farà e potrebbe essere l'ultima. I progetti del Comune sul fronte della depurazione infatti guardano all'internalizzazione del servizio. Un progetto annunciato già lo scorso autunno quando era stato avviato il percorso per far transitare le maestranze della Idrorhegion in Castore la società in house del Comune, ma adesso l'Ente alza il tiro e guarda ad una direzione più ambiziosa. Palazzo San Giorgio intende acquisire la società che si occupa del servizio, la Idrorhegion a cui da anni è affidato il servizio di manutenzione della rete e degli impianti attraverso un contratto che arriva a scadenza proprio nel mese di giugno. Quindi si procederà con una nuova proroga per il tempo necessario per ultimare l'operazione. L'Ente intende acquisire un ramo dell'Azienda e il Tribunale, hanno rassicurato gli amministratori di Palazzo San Giorgio, pare abbia già nominato un consulente tecnico che dovrà depositare la perizia con la valutazione.

Un quadro che è stato prospettato ieri dal sindaco, Giuseppe Falcomata e dai consiglieri Paolo Brunetti (delegato al settore idrico) e Francesco Gangemi (delegato alle società in house), e il componente del Consiglio di amministrazione di Castore, Stefano Sofi, ai rappresentanti dei lavoratori che hanno chiesto chiarezza sul futuro delle maestranze impegnate da anni nel settore.

Femca Cisl, Filctem Cgil, Uiltec avevano infatti sollevato il problema, rammentando al Comune che l'ennesima proroga stava per scadere e ancora le sulle prospettive dei lavoratori tanto c'era da chiarire.



Il settore Rassicurazioni rispetto alla continuità del servizio di manutenzione di rete e impianti di depurazione

Una situazione che alla vigilia della stagione estiva rischiava di diventare un doppio problema, non solo in termini occupazionali, (anche un solo posto di lavoro perso in questo contesto socio-economico rappresenta un dramma), ma anche rispetto alla qualità delle acque di un territorio che insegue la vocazione turistica e che quest'anno pare essere tra le mete vacanzieri più "sicure".

Un appello a cui l'amministrazione ha risposto con la convocazione di un incontro in cui sono state messe le carte in tavola. Dopo i mesi di silenzio dettati dall'emergenza sanitaria, che avevano alimentato non poche preoccupazioni tra i lavoratori,

si rimette in moto la macchina della trattativa. I sindacati da canto loro hanno chiesto che tutta la forza lavoro venga assorbita e che tutti i lavoratori nessuno escluso passino dalla società Idrorhegion, oggi gestita dagli amministratori giudiziari dopo la bufera giudiziaria del 2016, alla Castore la società in house del Comune. E che i lavoratori vengano assunti con il contratto della categoria Gas Acqua. Passaggi imprescindibili, hanno rivendicato i rappresentanti dei lavoratori che hanno condotto in questi anni una vera battaglia per adeguare gli organici alle reali necessità del servizio e per mantenere la forza lavoro che

oggi conta quasi cinquanta dipendenti.

Il settore che dovrà essere al centro di interventi strutturali. E su questo fronte si registrano non pochi ritardi. Sul tappeto una gara milionaria, (al momento è stata aggiudicata la parte delle indagini) che dovrà rivedere e potenziare l'intero sistema che è anche costato negli anni scorsi una procedura d'infrazione. Una storia lunga che si trascina da anni senza fornire le risposte attese tanto dai residenti di Ravagnese che ciclicamente convivono con i miasmi del depuratore che verrà potenziato che dai bagnanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comitato Vallata del Gallico «La discarica non sarà San

«Il consigliere Ruvolo ha incontrato i cittadini. Quando lo farà il sindaco?»

Il Comitato permanente Vallata del Gallico difende il territorio e porta avanti la battaglia. «Come se non bastasse la pandemia con tutto quello che ha comportato. Anche in quel periodo si è riproposto il solito servizio idrico che in talune parti (Pettogallico, ad esempio) è stato particolarmente grave. Con grande senso del sacrificio, in accordo col Comitato, i residenti sono in qualche modo sopravvissuti senza accendere polemiche in una tanto grave situazione. Ancora le serrande dei negozi (quelli che hanno potuto) non si erano completamente riaperte, che un altro tentativo di colpo mortale viene inferto a gente stanca ed esasperata: con una ordinanza approvata nottetempo lo scorso sabato l'amministrazione comunale, a fronte della endemica crisi della raccolta rifiuti non trova di meglio che destinare all'impianto di Sambatello tonnellate e tonnellate di "eco balle". Naturalmente per un periodo temporaneo di sei mesi, rinnovabili».

Intanto ieri «il presidente della Commissione Ambiente del Comune, Antonio Ruvolo - spiegano i componenti del Comitato - ha risposto alle richieste e si è recato a presidio permanente allestito da cittadini, impegnandosi a chiedere al più presto la convocazione della Commissione». Il Comitato «in grazia il consigliere Ruvolo per la sua sensibilità, rimane in attesa di un segnale di disponibilità del sindaco: i cittadini sperano in un confronto anche se ripediscono, con massima determinazione, che sorpronti anche alla lotta più dura. La nostra gente ha un'antica tradizione di lotta, come quella combattuta contro il raddoppio dell'attuale: se che per nessun motivo dovrà diventare una discarica. La salute e la v

Fides

— Gruppo Banco Desio —



0965.613103



366.3250963



agenziarc@quintodoro.com

CES
DEL Q

Con noi è
DIPENDENTI PUBL
PENSIONATI FIN

€ 30.0

in 120 rate

TA

Per la tua pubblicità su questa testata

PUBBLI Fast
CONFESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

Uffici:
Cosenza
Catanzaro
Reggio Calabria
Vibo Valentia

Tel. 0984 85 40 42 - info@pubblast.it

IL CASO Confesercenti e Confcommercio attaccano Palazzo San Giorgio

Il Comune s'incarta: mercato chiuso

Largo Botteghelle avrebbe dovuto riaprire ieri, ma agli operatori sbarrato l'accesso

di ANDREA IACONO

«DOBBIAMO purtroppo constatare che la proficua interlocuzione avviata con l'Amministrazione comunale per la riapertura e la riorganizzazione dei mercati cittadini, ha subito una battuta d'arresto». La dichiarazione congiunta dei presidenti provinciali di Confesercenti e Confcommercio Claudio Aloisio e Gaetano Matà, insieme ai presidenti delle categorie afferenti alle due associazioni Enzo Andiloro per Fiva Confcommercio e Domenico Borrello per Anviva Confesercenti, è l'ennesima tegola sulla testa di un Palazzo San Giorgio in stato confusionale.

Il mercato di Largo Botteghelle, che avrebbe dovuto riaprire venerdì 12 giugno, è rimasto sbarrato agli operatori i quali, una volta arrivati, hanno dovuto prendere atto che per un ritardo, dovuto ad un evidente «inceppamento» della macchina burocratica comunale, non era stata concessa l'autorizzazione all'apertura. Roba da «Seberci a parte». E, invece, a Reggio Calabria nell'anno del Signore 2020, dopo oltre tre mesi di lockdown, è tutto vero.

«Eppure, durante l'ultima riunione a Palazzo San Giorgio - afferma Matà - avevamo ricevuto rassicurazioni sulla possibilità che da venerdì il mercato avrebbe potuto finalmente essere operativo. La cosa incomprensibile - prosegue Aloisio - è che c'è un'ordinanza sindacale del 28 maggio che dispone la riapertura dei mercati entro e non oltre la data del 4 giugno. Oggi siamo al 12 e ancora gli imprenditori non sono stati messi in condizioni di lavorare».

Mercoledì spazzati, associazioni di categoria sbigottite, clienti delusi.

Andiloro e Borrello raccontano la brutta sorpresa di quella che doveva essere la mattinata della ripartenza dopo quasi cento giorni di mancati incassi. «Siamo arrivati all'area



Il sindaco Giuseppe Falcomatà tra le bancarelle del mercato di Largo Botteghelle qualche anno fa

mercatale fiduciosi di poter, dopo questa lunga chiusura forzata, ripartire con le nostre attività - spiegano masticando amaro - Abbiamo invece trovato i vigili urbani i quali ci hanno comunicato che non esisteva alcuna autorizzazione per fare ciò. Con il senso di responsabilità che ha sempre caratterizzato l'agire

degli operatori regolari e autorizzati che rappresentiamo, pur nell'assoluta speranza di chi continua a subire un ingiusto impedimento all'espletamento del proprio lavoro, abbiamo preso atto della situazione e provveduto immediatamente a liberare l'area. Ci chiediamo però: questa puntigliosità nel far rispettare le regole che peraltro, in questo specifico caso, sono ingiustificate e frutto di una gestione inefficiente degli uffici comunali e della società in house in-

caricata di realizzare i lavori per la messa a norma delle aree mercatali, perché non la vediamo anche nei confronti dei tanti venditori abusivi che, non rispettando alcuna norma e non pagando alcun tributo, operano nell'illegalità senza che nessuno verifichi. Nei mercati di Catona e Gallico ancora formalmente chiusi, ad esempio, sono presenti operatori non autorizzati da almeno 4 settimane. È un paradosso inaccettabile che siano penalizzati coloro che lavorano rispettando la legge mentre, chi non lo fa, gode di una sorta di immunità dovuta ai mancati controlli».

Intanto in questi giorni il Comune ha predisposto la segnaletica orizzontale per evitare assembramenti delimitando gli stalli nei mercati di via Tito Minniti e Piazza del Popolo. «Gli imprenditori che la-

vorano nei mercati sono piccole realtà che traggono il loro unico sostentamento dalla vendita giornaliera - incalza Aloisio - si dovrebbe avere più buon senso nel governare le situazioni in un momento così difficile. Anche la vicenda del mercato di Botteghelle di questo venerdì avrebbe potuto essere gestita meglio

Apertura fissata da un'ordinanza per il 4 giugno

per permetterne l'apertura. Noi siamo per la legalità sempre e comunque - gli fa eco Matà - e siamo costantemente disponibili ad un'interlocuzione costruttiva con le istituzioni per trovare soluzioni efficaci e condivise. Dobbiamo però tutelare e supportare chi lavora onestamente e in questo caso dispiace constatare che, per un'evidente mancanza della controparte pubblica, gli operatori regolari sono stati per l'ennesima volta ingiustamente penalizzati».

LE NOMINE

Commissioni le elezioni fanno discutere

«AUGURI di buon lavoro a Giuseppe Neri e Raffaele Sainato, eletti rispettivamente presidenti della commissione Bilancio e della commissione Riforme». Con queste parole il commissario provinciale Fdi, Denis Nesci, esprime soddisfazione per l'elezione dei due membri del partito di Giorgia Meloni.

«Sono certo che saranno degnamente rappresentare il nostro partito nelle funzioni importanti di presidenti degli organi istituzionali della massima assise calabrese. Daranno certamente - continua Nesci - un contributo di qualità all'architettura legislativa, per dare slancio all'azione di governo della Presidente Santelli. L'occasione inoltre è opportuna - conclude il commissario - per fare gli auguri a tutti gli uffici di presidenza delle Commissioni consiliari, la cui attività auspichiamo già da lunedì possa riprendere a pieno regime. La Calabria e i calabresi ne hanno assolutamente bisogno».

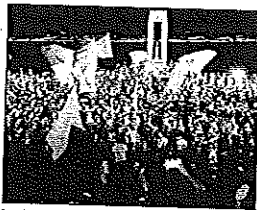
Altro reggino eletto presidente di commissione è Domenico Giannetta (FdI), a capo della Vigilanza, che oltretutto è stato pure designato dalla presidente Santelli nella commissione Salute della Conferenza delle Regioni. «L'emergenza sanitaria impone alle Regioni un impegno straordinario per la tutela della salute dei cittadini da cui dipende anche la ripartenza dell'economia - dice l'ex sindaco di Oppido - Si tratta di un ruolo di prestigio e di responsabilità che interpreterò in sinergia con la commissione Sanità del Consiglio regionale (guidata da Baldo Esposito, ndr), le istituzioni sanitarie e con la presidente Santelli che, con determinazione e lungimiranza, sta conducendo la Calabria verso una centralità per troppo tempo negata».

LA POLEMICA

Se anche la festa della Reggina divide la città

I giovani commercianti: «Assembramenti sul lungomare mentre gli imprenditori piangono»

ANCHE la promozione della Reggina divide la città. Nella serata di venerdì il Lungomare Falcomatà e l'Arena Ciccio Franco sono stati invasi dai tifosi della Reggina, festanti per la promozione in serie B del club amaranto. Migliaia le presenze registrate, impossibile in un contesto simile rispettare le normative e disposizioni anti Covid-19, malgrado le raccomandazioni della Curia Sud e le indicazioni dell'amministrazione comunale, che aveva provveduto il giorno prima a emanare un'ordinanza per vietare la somministrazione di bevande in vetro e lattina, disporre l'estensione della chiusura al traffico veicolare di un'ampia porzione della via Marina e intensificare i controlli della Polizia municipale. Davanti agli assembramenti amaranto le polemiche



La festa dei tifosi amaranto all'Arena

che non si sono fatte attendere. Nel duro intervento del gruppo Giovani Confcommercio la sintesi del malcontento generale.

«Facciamo tutti Reggina, abbiamo a cuore le sorti del club amaranto e siamo certi che il salto di categoria porterà entusiasmo e nuova economia, fondamentale per un territo-

rio come il nostro. Ma se regole devono esserci - si legge nella nota - o valgono per tutti o si cambiano. Agli occhi dei commercianti, che in questo periodo vengono inondati di controlli e di chi ha ricevuto sanzioni per assembramenti di poche persone, la manifestazione di ieri è inconcepibile nei modi e nei tempi. Da settimane assistiamo al grido di dolore di diversi imprenditori e commercianti reggini, oramai disperati per una situazione difficilissima da gestire. Le regole sono state applicate con rigore e disciplina, se non si applica un minimo di buon senso in favore di chi prova a ripartire dopo il disastro economico non si capisce come si possano permettere assembramenti come quello visto ieri sul Lungomare Falcomatà. Così - sottolineano i Giovani Con-

fcommercio Re - si calpesta la dignità di chi ogni mattina alza la serranda e prova a sopravvivere e deve fare i conti con numerosissime (e comprensibili) limitazioni imposte dalle normative anti-Covid 19. Poi la sera torna a casa dopo una dura giornata di lavoro, apre la televisione o il computer, e si vede preso in giro dalle immagini provenienti dall'Arena Ciccio Franco. Per queste ragioni chiediamo con urgenza un incontro al prefetto di concerto con le forze dell'ordine e degli esperti del mondo della sanità. Delle due l'una: se tali assembramenti nel nostro territorio non comportano pericolo per la salute dei cittadini allora va usato lo stesso metodo di misura per i commercianti altrimenti siamo alla farsa dell'ipocrisia».

a.l.



LAVORO Seduta congiunta dei comitati direttivi Fiom Cgil di Reggio e Gioia Tauro

«Serve una politica industriale»

Proposte per contrastare illegalità e disoccupazione nell'area metropolitana

QUALI prospettive per il tessuto industriale della città metropolitana di Reggio Calabria; quale ruolo il porto di Gioia Tauro assume per la crescita dell'area retroportuale e dell'intera regione; quali politiche industriali nazionali e locali vengono assunte in questa fase di profonda criticità economica e sociale; come contrastare illegalità, precarietà, e disoccupazione; come difendere e rinnovare i contratti collettivi nazionali di lavoro dei metalmeccanici; come conquistare una vera riforma degli ammortizzatori sociali. Sono stati i temi al centro della riunione in videoconferenza, svoltasi per la prima volta in seduta congiunta, dei comitati direttivi delle Fiom-Cgil territoriali di Reggio Calabria e Gioia Tauro.

«Anche in quest'importante area della Calabria la fase di lockdown sul versante del lavoro metalmeccanico ha comportato una grande iniziativa della Fiom per contrattare la piena applicazione del protocollo sicurezza nelle aziende a tutela della salute dei lavoratori e laddove non era possibile lavorare, per contrattare e concordare il ricorso agli ammortizzatori sociali - si legge in una nota della Fiom Cgil - Sono stati centinaia gli accordi sottoscritti con aziende di tutte le dimensioni soprattutto piccolissime, tante ma sindacalizzate. Ora che lentamente si sta tornando alla normalità è essenziale continuare con l'azione di tutela per evitare che la fine degli ammortizzatori socia-



Lo stabilimento Hitachi di Torrelupo

li possa tradursi in una crescita dei licenziamenti.

Per questa ragione la Fiom - Cgil insieme alle Camere del Lavoro di Reggio e di Gioia Tauro assumono l'impegno di «continuare in maniera coordinata il lavoro nelle aziende e nel territorio per contribuire ad orientare e determinare le scelte che si stanno compiendo a livello istituzionale» e, recuperando limiti strutturali e disattenzioni ataviche, rivendicano anche per quest'area, «una politica industriale capace di rafforzare le attività esistenti, incentivare concretamente l'insediamento di nuove attività, anche attraverso lo strumento mai realmente reso operativo della Zes (zona economica speciale) nonché la piena realizzazione delle opere di completamento industriale nel retroporto di Gioia Tauro». E ancora: «La presenza

di alcune grandi aziende come Hitachi, il gruppo Demasi, fortemente interessate in processi di ricerca e sviluppo anche attraverso i finanziamenti di «industria 4.0» insieme a tutte le altre azioni finanziarie attivabili attraverso, per ultimo, l'annuncio decreto «Rilancio», indicano la necessità di un grande confronto con tutti i protagonisti pubblici e privati su questi temi, nel quadro delle rivendicazioni di categoria e confederali in campo ad ogni livello».

I lavoratori metalmeccanici, attraverso il sindacato, si dicono «fortemente interessati ai rinnovi dei contratti collettivi in special modo a quello con Federmeccanica» e giudicano «irricevibile la proposta del neopresidente di Confindustria tesa a scardinarla in funzione. In un territorio in cui è quasi assente la con-

trattazione di secondo livello solo il contratto collettivo è garanzia di tutela dei diritti salariali e consente di riconquistare un protagonismo dei lavoratori in questa fase essenziale sull'organizzazione del lavoro, dell'orario, della formazione, degli inquadramenti, la salute e la sicurezza».

Le Fiom di Gioia e Reggio infine si riconoscono nella «indicazione di mobilitazione nazionale unitaria a partire dal 25 giugno a sostegno delle giuste rivendicazioni e di tutte le altre che si renderanno necessarie». I lavori in cui si è sviluppato un intenso dibattito a cui hanno contribuito Celeste Loggiaco segretario generale della Cgil di Gioia, Gregorio Pilitto segretario generale della Cgil di Reggio, sono stati conclusi da Luca Trevisan segretario organizzativo della Fiom-Cgil nazionale.

COMUNALI

A destra uno tra Marra Bombino e Marciandò

DI DEMETRIO STELLITANO*

DOPO le inchieste pesanti degli ultimi giorni riguardanti gli uomini del sindaco Falcomatà non tralasciando ancora il processo in atto del «Miramare» dove ci potrebbero essere delle ripercussioni nazionali sulla candidatura del sindaco stesso appartenente al Pd, in quanto Zingaretti potrebbe non candidarlo più, ancora in alto mare è la scelta del candidato sindaco di centro-destra che dovrebbe sfidare il sindaco uscente Falcomatà.

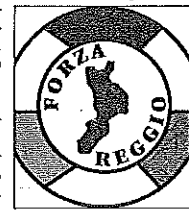
Sel anni di guida targata centro-sinistra lascia tante perplessità in città sui risultati ottenuti nonostante alla guida della Regione Calabria ci fosse Oliviero sempre appartenente al Pd; la svolta non è arrivata anzi è arrivata verso l'inferno di rifiuti che già ci hanno visto nei tg nazionali come una tra le prime dieci città più sporche d'Italia; abbiamo battuto tanti record negativi mentre do-

po due anni di commissariamento ci si aspettava una rinascita della città; noi come associazione di volontariato ed ente del terzo settore in 6 anni non siamo riusciti ad ottenere un appuntamento con il sindaco Falcomatà per prospettargli vari progetti tra cui il «porta a porta» nelle periferie interne a Mosorrofa che ci aveva visti protagonisti proprio sino al suo insediamento.

Questo la dice lunga sul rispetto verso il «Volontariato e Terzo Settore» ed è proprio per questo che speriamo nella candidatura di Pietro Marra, Giuseppe Bombino e Angela Marciandò come possibili candidati sindaci contro Falcomatà in modo da rispettarlo a casa perché non adatto a gestire una città come Reggio Calabria.

Vorremmo un confronto pubblico tra i tre per ascoltare i programmi che hanno in mente per risolvere la città finita in un cratere senza più speranza.

*presidente Forza Reggio



Il simbolo di Forza Reggio

Corpus Domini, processione in cattedrale e benedizione dal sagrato su diocesi e città

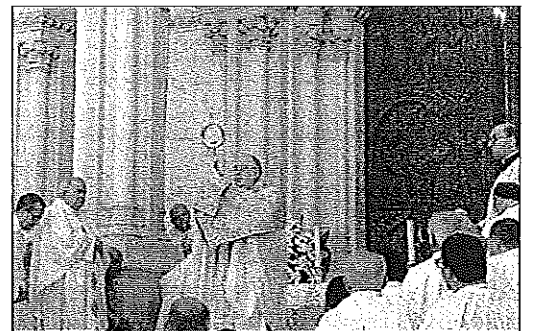
OGGI ricorre la solennità del Corpus Domini.

L'arcivescovo Giuseppe Fiorini Morosini, al termine della Santa Messa che presiederà alle 11 in cattedrale, farà una brevissima processione eucaristica all'interno della cattedrale stessa; si porterà, poi, dinanzi al sagrato del Duomo e, da lì, impartirà la benedizione eucaristica sulla Diocesi e sulla città.

Sui canali ufficiali di comunicazione dell'arcidiocesi Reggio-Bova il commento al Vangelo della Domenica a cura di don Tonino Sgrò prende le mosse dalla lettera di una ragazza addolorata per la morte del padre. Ne riproponiamo qui un estratto per preparare lo spirito dei fedeli alla giornata speciale. «...» Vorrei essere capace di argomentare come Gesù, che propone una verità più alta e lo fa pur sapendo di muoversi su un piano totalmente diverso da quello dei suoi interlocutori. Nonostante ciò, Egli spiega passo passo questa verità: prima l'annuncio della sua identità («Io sono il pane vivo, disceso dal cielo»); poi il frut-

to della adesione a Lui («se uno mangia di questo pane vivrà in eterno»); infine l'estensione universale del dono («il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo»). Non è soltanto un procedere logico che vuole abilmente convincere, ma è il darsi della vita di Cristo all'uomo attraverso il sacramento del suo corpo; parole da far risuonare e cibo da masticare, perché un bambino, senza qualcuno che gli parli e gli dia da mangiare, muore. Anche a me piacerebbe comunicare alla mia interlocutrice quella promessa di vita che Gesù assicura e che posso almeno intuire, ma non so che cosa produrre. Eppure Gesù non fa altro che ribadire il medesimo concetto: mangiare e bere di Lui per vivere. «Mangia, amica mia; bevi, sorella! Forse all'inizio sarà un pane amaro e un vino non inebriante; carne che sanguina come il tuo cuore di figlia lacerato dal dolore. Ma poi, ohissà, se mangi e bevi, Lui ti nutrirà, ti darà forza per fare un pezzo di strada; se non mangi, non riuscirai a camminare e trascinerai la vita». Mangiare e bere di Cri-

sto per rimanere in Lui. Sta proprio qui il segreto dell'autentica rinascita, che consiste nel vivere per qualcuno: «Io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me». Allora finalmente ho trovato una strada da indicare alla mia giovane amica: vivere per il Padre celeste, di cui è riflesso il padre terreno, cercare l'uno nell'altro. Qui si pone un altro problema: cosa implica concretamente il «vivere per»? Anzitutto il non vivere più per sé, pensare prima alla gioia e al dolore altrui che ai propri; comprendere cosa è gradito all'altro e cercare di offrirglielo. Gesù ci offre la sua vita, ma non sempre noi la gradiamo. Non credo ci sia sventura peggiore per un uomo, eppure molti pensano che la fede sia una delle più grandi sventure, perché ti limita, condiziona, impedisce. Ma non siamo noi forse limitati, condizionati e impediti? Lo stesso cibo che ingeriamo non è sottoposto al limite della sua esauribilità, al condizionamento di una distribuzione iniqua, all'impedimento di una vera volontà di condivisione? La



L'arcivescovo Fiorini Morosini alla solennità del Corpus Domini

fede invece è vita dentro un'esistenza fragile, anzi vita che non muore. Oggi lo scotto che paghiamo noi cristiani è probabilmente quello di non aver saputo sempre annunciare con credibilità che la fede è vita e trasforma la vita. Se il cibo irrinunciabile di una ragazza è vedere il padre, come abbiamo presentato la Parola e l'Eucaristia? Come semplice rifugio dai colpi della vita (ma una persona non può trascorrere l'esistenza da rifugiata) o come alimento di un cammino nuovo che condurrà senza alcun dubbio a ritrovare nel Padre celeste il padre terreno? Se oggi i giovani non sanno per che

cosa spendere l'esistenza e possono sentirsi schiacciati dal pensiero di avere tutta la responsabilità della sua riuscita, sappiamo allevare questo loro peso, presentando la dedizione a qualcuno come un modo originale e vincente di vivere? Interrogativi che ci porremo fino al termine dei nostri giorni, ma ci consola il fatto che fino alla fine non ci mancherà il pane eucaristico per non rimanere prigionieri dei dubbi e della morte. Da questa certezza la possibilità di vivere sempre nel rendimento di grazie, anche se per un momento la vita ti riserva pane amaro e vino non inebriante».